

ABBONAMENTI  
Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50  
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9.  
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8  
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA  
Via Mazzini, 9 Telefono 6

## IL NOSTRO PROBLEMA

La nostra politica nazionale risente del grigiore freddo di questo autunno tristissimo, senza che un soffio di vita nuova venga a rompere il malinconico ritmo, che batte la pesante cadenza dai banchi ciarloni di Montecitorio alle piazze arrossate di sangue, nella ricerca vana di una via d'uscita che renda più largo, libero e sicuro il respiro della nazione.

Alla politica insincera del Governo, inferiore al suo compito in questa tragica ora per i popoli, fa riscontro l'atteggiamento dei partiti che nulla di savio sanno compiere per il paese, preoccupati soltanto, gli uni di quieto vivere, gli altri di facili trionfi elettorali con una predicazione demagogica bianca o rossa, che fa ancora fortuna nella incomposta fiera in cui è ridotto il campo delle civili competizioni in Italia.

La borghesia infrollita, avida soltanto di sicure speculazioni, paurosa del gigantesco movimento delle classi lavoratrici, non ha saputo far altro, dalla guerra in poi, che invocare la reazione, il pugno di ferro, per non allentare le maglie della borsa pingue volgendo tutte le speranze dell'animo pavido all'uomo di Dronero, come a quegli che col l'astuzia corruttrice avrebbe - salvando le attuali istituzioni dal sicuro naufragio - impedito il crollo delle classi detentrici della ricchezza nazionale.

I partiti che con una predicazione settaria, talvolta cattiva, avevano creato nelle folle uno stato d'animo di continua agitazione senza preparare le coscienze ai duri sacrifici della rivoluzione, paghi solo di soddisfatte ambizioni di parte, si consumano ora in una sterile azione parlamentare, dando nel paese un tristo esempio di poca dignità e di poca onestà politica, aumentando nelle folle quel senso di disgusto e quel cumulo di disillusioni che fatalmente le porta ad una stasi di azione che va tutta a vantaggio dell'attuale regime.

Mentre continua l'urto delle tendenze, delle scuole, delle personalità nel campo d'Agramante, la borghesia pseudo-patriottica tende i fili dell'organizzazione, alza il capo spavaldo e si appoggia su forze che nella difesa dei valori morali della patria, nella lotta audace contro la predicazione bolscevica, aiutano indirettamente e forse involontariamente il governo, che ha fatto strazio delle più pure e più sante aspirazioni nazionali colla conclusione di trattati segreti che — se sanano temporaneamente la dolorosa piaga adriatica — contengono sempre il germe di un tradimento. E Fiume, spasimante di passione italiana, vestirà forse in gramaglie per il tradimento della diplomazia dinastica.

Ma gli errori della monarchia che non ci sa dare una politica tributaria che consenta, colpendo inesorabilmente la ricchezza, di alleviare l'enorme deficit del bilancio, che non sa trovare gli sbocchi all'espansione delle nostre forze all'estero, che non sa orientare la coscienza nazionale verso i destini demandati all'Italia nel mondo, che ha ridotto la vita dei partiti a lotta infertile e sempre dolorosa di fazioni, aumentando

la miseria e il caos, saranno duramente pagati. La monarchia che spera di vivere solo per l'abilità di Giovanni Giolitti, è vuota ormai di contenuto, è una forma, un sistema superati dai tempi nuovi, non è più la espressione dello spirito italico, che solo attraverso alla sovranità popolare potrà riprendere la sua missione fra le genti.

Deviazioni di partiti e di coscienze, incoraggiate dal mestatore di pastette elettorali, l'impressionante arrugginimento della macchina statale, l'incerta politica delle maggiori organizzazioni operaie, l'arrabbiato ostracismo delle vecchie caste militari ad audaci riforme nell'ordinamento dell'esercito, hanno portato l'Italia ad una triste, penosa situazione da cui certo non sapranno trarla né manovre di gabinetti né demagogia di piazza, caduta oramai nel ridicolo per le note gesta dei papabili del bolscevismo nostrano.

È necessario porre il popolo italiano dinanzi al problema istituzionale; occorre incanalare ogni moto che tende al rinnovamento della patria verso la risoluzione di detto problema, è necessario agitare le coscienze perché sentano che solo travolgendo la carcassa monarchica e instaurando la repubblica sociale attraverso la Costituente, un'era nuova può schiudersi al nostro popolo affranto da tante delusioni e da tanti dolori, ma pur sempre pronto a riprendere coll'antica energia il suo glorioso cammino nella storia.

Costituente, o signori, che voi irrideste e che oggi invocate per liberarvi dalle strettoie che vi soffocano: Costituente, libera espressione di uomini liberi, questo è il grido di battaglia della parte repubblicana, tutta in piedi in uno sforzo di audacia vibrante di speranze, che saranno domani realtà viva e palpitante.

Umberto Gatti.

## Le ignobili camorre dei socialisti

INGANNO - MALAFEDE - CINISMO PER COMBATTERE  
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE :: :: :: ::

Le manovre dei socialisti per pescare nel torbido e per inasprire gli animi dei lavoratori non hanno mai termine. Essi non rifuggono da nessuna arma polemica, tanto meno da quelle più sleali e vergognose.

E in questi giorni abbiamo avuta una nuova prova della loro malafede. E documentiamo.

Tutti ricordiamo che nella primavera scorsa, in seguito alla persistente indisciplina della grande maggioranza dei braccianti occupati nelle strade vicinali, e alle fortissime spese del Comune per compiere questi lavori - mentre il Governo non provvedeva a fornire sussidi adeguati per lenire la piaga della disoccupazione, - la nostra amministrazione fu costretta a sospendere i lavori e a diffidare i braccianti che non avrebbe proceduto al pagamento di lavori compiuti abusivamente.

Ma l'On. Croce - caduto da lungi, ha per disgrazia di tutti, a svolgere la sua opera di deputato bolscevico nella nostra città - sobillato evidentemente dai "compagni", locali, e spinto da quell'irrefrenabile spirito di demagogia che trascina tutti i politici verso torbide azioni, volle impancarsi a giudice degli atti della nostra Amministrazione Comunale e invitò con un gesto impulsivo e rodomontesco i braccianti a rimanere sui lavori, poiché qualcuno - egli disse, - avrebbe provveduto a pagare.

I braccianti, illusi dalle sue grosse parole, restarono, nonostante che l'Amministrazione li avvertisse ripetutamente che non li avrebbe potuti pagare per mancanza di fondi.

E nessuno, infatti, pagò. Neanche il... solerte On. Croce, verso il quale comincio poi a scagliarsi il risentimento e l'ira dei lavoratori delusi.

Ma cominciarono le manovre degli avversari. Dapprima nascoste, poi sempre meglio palesi.

In tutto il tempo che fu in carica il Commissario Prefettizio i socialisti furono cauti e prudenti: non ebbero animosità eccessive, perché vedevano che il rimedio non c'era.

Ma ora che i nostri amici, per impo- nente votazione di popolo, sono ritornati al governo della pubblica cosa, ecco che si è rivelata la manovra ignobile dei turlupinatori.

Con lo spargimento di notizie tendenziose e bugiarde han voluto far credere che la colpa del mancato pagamento dei braccianti fosse soltanto della nostra amministrazione, la quale - secondo loro - avrebbe ricevuto i fondi dal governo per questo scopo e non vorrebbe invece dar soddisfazione legittima ai lavoratori.

E per dare una consistenza di verità ai loro tentativi da maligni e da falsari, han messo in moto anche qualche pezzo grosso della burocrazia sorniona, il quale si è prestato con compiacenza al turpe giuoco.

E allora è cominciato l'attacco a fondo. Sabato scorso infatti è comparso sullo *Spartaco*, ed è stato distribuito in volantini per la città, un articolo ignobile - che è tutto una menzogna dal principio alla fine - in cui si contengono dei dati e delle affermazioni che non corrispondono per nulla al vero.

Vi è - fra le altre cose - una lettera del Cav. Saccardo, ingegnere capo del Genio Civile di Forlì, con cui codesto signore dice all'on. Croce, zelante sollecitatore, che egli ha richiesto al Municipio di Cesena i documenti per emettere il certificato di pagamento, ma che l'amministrazione comunale si è rifiutata di darli.

La menzogna è lampante. Poiché risulta che nessuna richiesta del genere fu mai fatta in proposito, e quindi mai l'amministrazione si è rifiutata di dare i documenti apposti. Non solo: ma anche il sottosegretario ai LL. PP. on. Porzio mentisce quando si riferisce, in un suo telegramma, alla somma riscossa dal nostro comune, mentre invece è chiaro che neanche un soldo è mai venuto per questo scopo al comune di Cesena.

E i socialisti, naturalmente, com'è loro sistema, hanno aizzato i braccianti contro la nostra Amministrazione, coi soliti luoghi comuni della retorica proletaria del peggior genere, e sono andati cianciando e scrivendo che... se per questo Natale non vi sarà pane e fuoco per tanta gente, la colpa è soltanto dei signori che siedono nel palazzo della Comunità.

La vergognosa manovra non poteva lasciarci indifferenti. E prima di noi era naturale che lo sdegno lo sentissero i nostri amici del comune i quali hanno subito lan-

ciato alla cittadinanza il seguente volantino, con tali e tanti dati inconfutabili che valgono a mettere definitivamente alla gogna tutti i bugiardi e gli imbroglioni che volevano affilare questa nuova arma gesuitica contro di essi:

## COMUNE DI CESENA

I Braccianti e l'Amministrazione Comunale

Nell'ultimo numero dello *Spartaco* con titoli e tipi speciali, si tenta far credere al grosso pubblico che l'Amministrazione del Comune voglia locupletare somme che, per destinazione del Governo e per benemerenzza dell'On. Croce, spetterebbero ai braccianti. Siccome si riportano anche dichiarazioni semi-ufficiali di funzionari dello Stato che tale *diceria* tendono ad avvalorare, così la Giunta ritiene opportuno di rendere pubblico l'andamento e lo svolgimento delle pratiche, perché la cittadinanza possa, serenamente, vagliare i fatti e la serietà di cui danno prova, per pedissequa dedizione, certi preposti a pubbliche funzioni.

L'art. 321 della legge sui LL. P.P. ed i D. L. 16 - 6 - 1904 N. 445 e 13 - 4 - 1919 N. 570 riconoscono nei Comuni che, eseguiscano opere stradali per lenire la disoccupazione, il diritto di pretendere dallo Stato, un contributo nelle spese del 40 o/o. Il Decreto Luogotenenziale 1 settembre 1918 N. 1146 riconosce il *dovere* nel Governo di contribuire al riattamento e sistemazione delle strade vicinali nella misura del 15 o/o della spesa.

Il Commissario Prefettizio, valendosi di tali disposizioni, inoltrò al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti domande:

1. con istanza 15 settembre 1920 chiese di elevare a L. 209.313,40 il sussidio di L. 25.000 concesso per il ponte sul Savio e strade di accesso;

2. Con istanza 29 settembre, per la strada Giovanni Bovio, domandò:

a) un sussidio di L. 220.000 per le spese sostenute a tutto il 1. settembre 1920;

b) un sussidio di L. 36.000 per le spese ancora da sostenere per completare la strada preventivate in L. 90.000.

3. Con istanza 30 settembre, per le strade vicinali, domandò:

a) un sussidio di L. 653.698,50 per le spese sostenute all'epoca suddetta in L. 4.357.990,20;

b) un sussidio di L. 620.800 per le opere ancora da eseguire sulle strade stesse valutate in L. 1.552.000.

Con lettera 2 corr. n. 5879 la locale S. Prefettura informava che il Ministero dei LL. P.P. con Decreto 21 Ottobre 1920, aveva concesso al Comune un sussidio, per la strada Giovanni Bovio, di L. 36.000, per i lavori ancora da eseguire ed a condizione che i lavori stessi fossero ultimati entro il 31 corrente, avvertendo che ove ciò non si verificasse il sussidio sarebbe ridotto a L.22.500.

È quindi evidente, anche per i ciechi, che il Ministero, mentre aveva, per la strada Bovio, respinta la domanda per ciò che si riferiva ai lavori eseguiti anteriormente al primo settembre e per i quali spettavano al Comune L. 220.000,00 (spesa sostenuta L. 550.000) aveva invece concesso il suo concorso per le opere rimaste da eseguire nell'indicata misura di L. 36.000.

Con altra lettera 27 novembre 1920 N. 5786 lo stesso Sig. Prefetto informava che il Ministero dei LL. PP., con altro decreto del 21 ottobre u. s., aveva concesso al Comune, in base al D. L. 1 settembre 1918 N. 1146, altro sussidio di L. 232.800 pari al contributo del 15 o/o sui lavori rimasti ancora da eseguire nelle strade vicinali e per i quali si preventivava una spesa di L. 1.552.000.

Pertanto, siccome la domanda rivolta dal Commissario Prefettizio comprendeva pure i lavori eseguiti anteriormente al 1. settembre 1920 con una spesa di L. 4.357.990,20 e per i quali il sussidio ascendeva a L. 653.698,50, ne consegue che, essendo stato provveduto solo per i lavori da eseguire per la prima parte l'istanza doveva ritenersi respinta.

Nessuna comunicazione si è avuta, ad oggi, sulla domanda 15 self. u. s. per il Ponte sul Savio.

Per l'art. 7 delle citate disposizioni legislative i sussidi non possono essere pagati se non in base ai certificati del Genio Civile, da cui risulti l'ammontare dei lavori eseguiti. Ora, siccome tali sussidi riflettono opere che sono ancora da compiere, non si comprende come il Genio Civile, senza commettere un falso, possa rilasciare attestazione

**prima che il Comune abbia compiuto i lavori.**  
Si aggiunge che il sussidio di L. 232.800 concesso per le strade vicinali non interessa solo il Comune, ma anche gli utenti delle strade stesse, i quali hanno diritto di vedere diminuito di altrettanto il loro contributo, sulle spese occorrenti per la ultimazione delle strade medesime, e risulterà subito come l'amm.ne del Comune si trovi nell'impossibilità di destinare a scopi diversi di quelli dalla legge sanciti, i contributi concessi e che - fra altro - non sono ancora pagati.

Se il Governo desidera, realmente, venire in aiuto dei braccianti di cui lo Spartaco e l'on. Croce si interessano, il Ministero dei LL. PP. doveva accogliere integralmente le domande avanzate dal Commissario Prefettizio.

Alla lettera poi dell'Ing. Capo del Genio Civile Cav. Saccardo l'amm.ne del Comune è spiacevole di opporre una smentita, perchè, salvo le note del Sotto Prefetto sopra ricordate, il Comune di Cesena non ha avuto né dal Genio Civile né da altri richieste ufficiali di documenti e tanto meno l'amm.ne si è rifiutata di darli ».

**La Giunta Municipale.**

Ma non bastava. Poichè la manovra era ed è, soprattutto, politica, bisognava che anche noi dicessimo la nostra risoluta parola, senza sottintesi e reticenze.

E il giorno dopo, è comparso il manifesto della Consociazione Repubblicana:

*L'Amministrazione Comunale ha già provveduto, da parte sua, a smascherare e a smentire le ignobili menzogne dello Spartaco che con una manovra mancina ha voluto far credere ai lavoratori che se i braccianti non ottengono il pagamento integrale del lavoro compiuto, ciò si deve soltanto al nostro Comune. Le cifre inconfutabili e i dati precisi esposti pubblicamente ci dispensano dall'apostrofare nuove argomentazioni. Sentiamo tuttavia il dovere, come uomini di parte, di esprimere il nostro più vivo sdegno per le impudenti insinuazioni dei demagoghi socialisti, che speculano sull'ignoranza e sulla credulità delle folle, adoperando come arma consueta la menzogna e il falso.*

*E' chiaro per tutti - naturalmente per chi vuol capire - che la nostra Amministrazione non ha ricevuto dal governo neanche un centesimo per pagare quei braccianti che diedero troppo ascolto alle irresponsabili e insincere parole dell'on. Croce, e si recarono sui lavori anche dopo la diffida dell'autorità Comunale.*

*Ed è pure vero che i sussidi concessi dal Ministero dei Lavori pubblici per contribuire alle ingenti spese del Comune - sussidi non ancora pagati - sono destinati, per precisa e invariabile disposizione di legge, a lavori ancora da eseguire e non a quelli già compiuti.*  
*Quanto alle false affermazioni del Cav. Saccardo, ingegnere capo del Genio Civile di Forlì, dobbiamo vivamente deplorare - per ora - che questo egregio signore, seguendo le bisminevoli consuetudini di tanti burocrati confusoriaristi del suo stampo, e prestandosi così supinamente e servilmente alle manovre interessate dei nuovi padroni della Provincia, dichiari cose assolutamente non vere per fare il gioco degli avversari della nostra Amministrazione, e sostenga ragioni che cadono di fronte alle più elementari norme della verità.*

*Intanto, anche in questa losca congiuntura contro i nostri amici del Comune, tutti i repubblicani di Cesena saranno pronti a rintuzzare validamente, colle parole e coi fatti le velleità camorristiche di tanti opportunisti e di tanti bugiardi, a difendere l'onestà e la dignità della nostra civica Amministrazione - sicuri che la giustizia e il vero avranno facilmente ragione sulla malafede e sull'inganno.*

**Gli avversari malintenzionati intendano bene questo.**

**E tutti i repubblicani siano pronti al loro posto di lotta.**

**IL COMITATO**

Queste chiare parole ci dispensano dall'aggiungere altro, per ora.

I nostri amici dell'Amministrazione continuano pure sereni per la loro strada, perchè gli agguati proditori della convulcente e delle consorzierie saranno sbaragliati come si deve.

Non dimentichino gli avversari, che i repubblicani sono una forza tenace e salda - qui - che non si distrugge con le armi sleali, e che sanno rispondere senza debolezze e con energia a tutte le provocazioni malvagie.

**Postilla.**

La Sezione socialista - in risposta alle dichiarazioni dell'amm.ne Com.le e al manifesto della Consociazione repubblicana - non potendo smentire i fatti consacrati da veri documenti si limita a fare due domande alle quali è molto facile rispondere:

1) All'ingegnere capo del Genio Civile di Forlì non sono mai stati negati i documenti relativi ai lavori stradali, per la sem-

plice ragione che non furono mai richiesti. Martedì scorso però - dopo cioè la nostra polemica - il cav. Saccardo si presentò in Municipio domandando gli atti per compilare il certificato necessario per fare avere agli operai il sussidio concesso per lavori eseguiti.

L'ufficio di Segreteria rispose che il sussidio - non ancora venuto - si riferiva a lavori da eseguirsi, per i quali quindi mancava ogni documentazione.

L'ing. Saccardo allora evidentemente giocando sull'equivoco dichiarò che se ne andava, constatando che il Municipio rifiutava gli atti.

A questa dichiarazione, per impedire ogni ulteriore speculazione sul fatto, risposero il Segretario capo e l'ing. capo del Municipio confermando che - mentre erano a sua disposizione gli atti tecnici e contabili dei lavori eseguiti fino al 30 Settembre - non erano in grado di dare documenti per i lavori ancora da eseguire e per i quali il Ministero - concedendo il sussidio - stabiliva un termine per l'esecuzione fino al 31 dicembre.

2) Il Comune non ha ricevuto denari per i lavori eseguiti (!!!) illegalmente e se anche sono intervenuti accordi segreti fra il caro Peano, il rivoluzionario Croce e il veritiero Saccardo nessuna comunicazione è mai venuta al Municipio.

Se il Governo vuole pagare gli operai, padronissimo: mandi il denaro e provveda.

**CAMERA del LAVORO**

**Ufficio di emigrazione e collocamento.**

**Mercato di lavoro.**

I minatori dei Bacini del Pas de Calais del Nord e di Anzin non si sono ancora accordati coi loro impresari, quindi fermento in quelle Regioni e possibilità di sciopero.

I mezzadri del Bas-Adour (regione Landes) continuano il loro sciopero che ha preso proporzioni allarmanti per l'impiego delle truppe nere nei lavori di agricoltura. La chiusura di alcune vetriere e filature ha contribuito ad aumentare il numero dei disoccupati, già abbastanza rilevante. Vi è pure una forte disoccupazione negli addetti al vestiario, alla tessitura ed all'arte bianca.

A Saint-Etienne è in corso uno sciopero generale dei tipografi.

Secondo una recente disposizione emanata dal Ministero del Lavoro francese, è proibita l'entrata in Francia agli operai che non abbiano contratto di lavoro vistato dallo stesso Ministero; solo gli operai agricoli e minatori sono esenti da tale visto. E bene dunque che gli interessati ne tengano conto perchè proprio in questi giorni, come ci comunica il nostro Ufficio di Modane, sono stati inesorabilmente respinti alla frontiera alcune centinaia di operai per la semplice ragione che essi non avevano ottemperato alla predetta disposizione.

Di questa disposizione del Ministero francese ce ne dà conferma per telegramma il R. Commissariato Generale dell'Emigrazione.

L'Ufficio di Emigrazione di Modane avverte che il Ministero del Lavoro Francese non consente l'invio di operai per la Ditta Horme e Buire Au Pouzin (Ardeche) perchè mancano gli alloggi adatti a ricoverare gli operai stessi.

**Svizzera.**

Notevole disoccupazione vi è anche nella Svizzera. Delle agitazioni per aumento di tariffe, sono attualmente in corso specialmente nelle piazze di Basilea, Schaffhausen e Ginevra per gli addetti al vestiario.

**America.**

Il Senato è chiamato a discutere un progetto di legge tendente ad impedire l'emigrazione straniera. Si vuole soprattutto impedire l'affluenza degli operai giapponesi, ma ciò non toglie, che tali misure restrittive, - divieti di ogni emigrazione da qualsiasi provenienza per due anni - colpirebbero tutti indistintamente.

E' probabile che la legge proibitiva sarà approvata giacchè da ogni parte in America si lamenta che l'afflusso attuale dell'emigrazione minaccia il paese di un vero disastro, non essendo possibile impiegare e assimilare il numero degli stranieri, affluiti agli Stati Uniti dall'armistizio in poi.

**Per il visto dei passaporti.**

L'Ambasciata Americana ha comunicato all'Agenzia Stefani il 15 novembre u. s. di aver ricevuto dal Dipartimento di Washington il seguente telegramma:

« Molti stranieri vanno al Canada allo scopo di entrare negli Stati Uniti, senza ottenere il visto necessario del competente Console Americano all'estero. Il Dipartimento di Stato desidera far presente che il visto per l'entrata negli Stati Uniti deve essere ottenuto nel paese d'origine, e perciò è stato disposto che i Consolati di altri Paesi rifiutino il visto ».

**Legna inquilini.**

Per opportuna norma teniamo a pubblicare alcune disposizioni concernenti gli affitti e le pigioni delle case di abitazione ed edifici urbani ad uso di bottega, negozio, magazzino, studio, ufficio e simili - R. Decreto Legge 18 aprile 1920 N. 477.

Nei Comuni aventi popolazione supe-

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

**DA S. PIERO IN BAGNO**

A. Corzani, nero uccello di malaugurio, che ha contribuito con i suoi sproloqui a far morire il "Proletario", pone adesso le sue uova su «Spartaco», e torna a polemizzare con me, servendosi del frasario preferito fatto di ingiurie, e intessuto in malafede; e ossessionato dalla concezione atomistica di volere polverizzare le nostre organizzazioni, ripete quello che ha detto in una serie di acidose corrispondenze, senza dedicare un rigo di risposta alle mie categoriche affermazioni.

Ho già detto di non seguirlo in questo sistema che rivela nei Corzani il desiderio di rifarsi, con un ridicolo atteggiamento di massimalista, la verginità perduta quando attratto dal miraggio di vantaggi personali, non disdegna di lavorare con noi repubblicani, e di collaborare con i vilissimi borghesi. - Nelle file socialiste si contano a migliaia di questi toni, dunque niente meraviglie.

Quello che meraviglia invece è la dabbenaggine del mio avversario quando crede di colpirmi denunciandomi agli amici di Romagna quale interventista, e colpevole di avere fatto aderire gli organismi operai di qui alla Unione Italiana del Lavoro, alla quale aderiscono in blocco tutte le più forti organizzazioni Romagnole.

Di fronte alla politica assurda e suicida dei socialisti, è un merito quello di aver sottratto gli organismi operai al vassallaggio della Confederazione Gen. del Lavoro, la quale, per aver preso una direzione diversa da quella voluta dalle masse, ha dovuto subire ripetute smentite al pensiero di elevazione sociale e di progresso economico che aveva presieduto alla sua formazione, e che era nella mente della maggioranza degli organizzati.

Dunque niente maddalenismo, ma sincerità di azione, e responsabilità piena del nostro operato di fronte alla classe lavoratrice.

Lasciamo da parte la trovata del borghesismo; è ormai un luogo comune di cui si servono tutti coloro che hanno strisciato come serpi un po' da perfuto e hanno finito col buttarsi dove per un momento si dirigevano i più senza aver nulla fatto, come il Corzani per le organizzazioni delle quali anzi si tenne lontano, perchè era inerte all'avvenire.

Quello che è strabiliante invece è l'affermazione circa il mio preteso accordo con l'attuale amministrazione. Non che sia assiomatico il voto contrario a tutto ciò che non è nostra ispirazione: sta di fatto però che io non solo non ho condiviso le direttive della maggioranza, ma mi sono opposto alla non abbastanza deplorata mutilazione del progetto relativo all'Ospedale nuovo che voi - tradendo una antica aspirazione paesana - non avete voluto. Sono stato, e sono - anche adesso - contrario alla sospensione dei lavori della strada di Alfero, per le ragioni dette nella mia precedente corrispondenza, e non so anzi spiegarvi l'accanimento che l'attuale amministrazione mette nel sabotare tale strada qui; a Firenze e Roma, forse. Fui contrario alla allegria trovata del sussidio al giornale il Lavoratore, votato in omaggio alla sua opera antiliana. Per lo sfruttamento della macchia dell'Alpe feci accettare alcuni emendamenti destinati a garantire il Comune da certe sorprese contrattuali e poi... non ho avuto più la occasione di assistere alle sedute consigliari.

Che cosa abbia partorito dopo, il genio del Sig. Corzani non lo so perchè i verbali tacciono. Ma non credo che l'opera svolta e di cui ha già avuto l'auto incensamento, sia di piena soddisfazione dei comunisti. Me lo augurerei per il bene del mio paese, ma stando ai si dice, non credo sia il caso di preparare monumenti.

Si continua invece la politica delle rinunce, e dopo l'Ospedale e la strada Alfero, pare sia la volta del Ponte sul Savio che non si farà più, e malgrado le ufficiali promesse di ministri e di commendatori, e che l'acquedotto, sia anch'esso destinato alla mutilazione.

Restano le tasse applicate, dice il Corzani, in misura larghissima. Credo sia buona e precauzionale misura non illudersi a questo riguardo perchè quello che in apparenza può sembrare un ottimo provvedimento, può avere conseguenze opposte, quando si pensi che la maggioranza degli abbienti nel nostro comune è costituita da

una quantità di piccoli agricoltori meritevoli di aiuto e non di essere colpiti a morte.

Comunque su questo come su altri argomenti avrà presto occasione di dire il mio pensiero, Gradirei allora che il Sig. Corzani, così loquace corrispondente, illustrasse a voce i suoi programmi.

**Brigantesco tentativo** - La sera del 14 l'amico nostro repubblicano, Alfredo Melai, mentre rincasava, fu preso di mira con una revolverata, fortunatamente andata a vuoto. Esprimiamo il nostro compiacimento all'amico per essere uscito illeso da questo attentato assassino, e nel tempo stesso avvertiamo gli avversari che siamo disposti a rintuzzare ogni tentativo vile e delittuoso, con una coraggiosa e aperta campagna di reazione. Intanto gli amici nostri hanno il sacro dovere di vigilare scoprire e colpire con tutti i mezzi queste nuove reclute della vigliaccheria che disonorano il nostro paese.

**MONTIANO**

**Cose a posto** - "Spartaco", riceve dai fratelli comunisti Montianesi (rivoluzionari di marca fredda) castronerie su castronerie, e le pubblica convinto d'impartire, a noi Repubblicani una dritta lezioncina sul presente e sull'avvenire! Ringraziamo di tanta cavalleria usataci, ma dobbiamo rettificare i punti più salienti di tale lezione pedagogica. Anzitutto affermiamo, per debito di verità; che non fu mai nostra tattica vituperare ed ingiuriare gli avversari (a qualunque partito essi appartengono) leali e coerenti; bensì i vullaggabana, e certe lame a doppio taglio, disonore di qualsiasi organizzazione. Cari avversari comunisti di Montiano, abbiamo attaccati i vostri candidati amministrativi? Ebbene, sì, li attaccammo con giustificato motivo, perchè essi rappresentano, non il comunismo, ma l'opportunismo (parliamo degli arricchiti) rappresentato il trionfo: *Clerico Comunismo Capitalismo*; e il Dio Lenin, adorato quale protettore delle non piccole sostanze che posseggono, aumentate con quella guerra che noi (secondo loro) volemmo; e (secondo la verità dei fatti) facemmo.

I vostri capitalisti in minoranza della scorsa lotta elettorale snaturalizzano, come lo snaturalizzano tuttora, il programma del vostro partito, sono Comunisti pro-forma, non comunisti di falce e martello, ma di quelli di: *voi lavorate mentre noi godiamo*.

Che memoria labile avete oh amici... dell'avvenire giocando! Dimenticate così facilmente i vostri capillata (oggi minoranza) ieri maggioranza che voi criticaste e combatteste! Chi rappresentavano allora essi? Non voi, perchè se così fosse stato vi avrebbero traditi; non noi, perchè allora non li avreste riportati candidati; allora chi? Ve lo dirò io: rappresentavano proprio i *grecchiosi*. Ma gli avvenimenti passano, la storia non è più verità, e gli uomini cambiano pelo secondo i tempi. Lo sappiamo che rispondere a voi è inutile o cari bolscevichi, ma lo sapete perchè è inutile? Perchè i fatti sono fatti e voler far sapere per esponenti di un proletario che lotta per la sua emancipazione, dei *grassi borghesi*, è una grossolana *utopia*. Sappiate, oh precursori di civiltà e di sane dottrine. Noi non siamo degli isterici, e non siamo degli sfruttatori, ma bensì uomini che il lavoro ha incallite le mani; e che vivono alla giornata con un bilancio molto ristretto, senza *coloni che ci paghino le spese di casa*. L'avvenire è vostro? Errate; l'avvenire è di quelli che vi menano così bene pel naso ed alle vostre spalle fanno i loro così bene pel naso ed alle vostre spalle fanno i loro interessi ed ingrassano la loro panca rinvoltata nel vessillo comunista, ormai ricettacolo d'ogni merce compressa la più svariata. Lasciate a noi il nostro passato (di gloria) ma ricordate, che quello vi sarà sempre ed ovunque, specchio limpidissimo al vostro presente ed avvenire ambiguo ed in-certo. Non sono vostri i comunisti e i mercimoni! Graziosa questa! Dimenticate il fallito tentativo di Società in accomandita (nell'occasione della recente lotta elettorale) coi clericali? Dimenticate di avere nella vostra lista di minoranza dei veri chie-saioli e devoti praticanti? Dimenticate i precetti pasquali che i vostri rossi candidati, eseguirono sempre con tanta scrupolosità (per la salvezza

# CRONACA

ste proposte dalla Commissione del Sindacato stesso ha deliberato di non pubblicare alcuna relazione sugli spettacoli che si svolgeranno nel Teatro Verdi ».

## Comizio contro l'aumento del prezzo del pane e la politica tributaria del governo.

Per iniziativa della Camera del Lavoro circondariale e della Consociazione Repubblicana ha avuto luogo domenica mattina 19 corr. nel salone del Cinema Dandini, un comizio per protestare contro l'aumento del pane e la politica tributaria del governo.

Parlarono applauditissimi, al numero pubblico di lavoratori, l'avv. Cino Macrelli e Armando Bartolini, svolgendo ed illustrando i concetti espressi in questo ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

*I lavoratori cesenati, convocati a comizio la mattina del 19 dicembre 1920 per iniziativa della Camera del Lavoro circondariale e della Consociazione repubblicana;*

preso in esame il progetto governativo per l'aumento del prezzo del pane e la politica tributaria seguita dai poteri responsabili; considerato che la Monarchia, in sessantanni di vita, non ha saputo né voluto dare all'agricoltura quello sviluppo che consentisse di provvedere ai bisogni più urgenti dell'Italia, specialmente al bisogno del grano; che in contrapposito ha aiutato largamente le industrie parassitarie della nazione, quale la siderurgia, con dei dazi protettivi che hanno tenuto alto il prezzo degli strumenti di lavoro tanto necessari all'agricoltura, - e che in questi giorni, mentre lamenta il gravissimo « deficit » del nostro bilancio, sta provvedendo all'emissione di nuova carta moneta per un importo di ben tremila milioni per sostenere e proteggere il rapace capitalismo industriale, contribuendo così ad aggravare maggiormente le condizioni finanziarie del paese col deprezzamento della nostra moneta e col conseguente rincrudimento del caro-vita;

che d'attonde i mezzi sufficienti a sanare le piaghe del bilancio si troverebbero colpendo al tronco la burocrazia e il militarismo e falcidiando seriamente le grandi ricchezze;

sollevano la più solenne protesta contro il nuovo balzetto che graverà esclusivamente sulle classi lavoratrici;

e proclamano la necessità di un nuovo sistema politico ed economico, che crei il benessere e la pace, attraverso la libertà, la giustizia e il lavoro.

Particolare degno di nota, che comprova ancora una volta la politica di menzogne dei socialisti. Subito dopo in pubblicazione del nostro manifesto che annunciava il comizio, comparve per i muri della città un altro manifesto dei socialisti - scritto evidentemente per non restare indietro - in cui si diceva che in conseguenza delle energetiche pressioni del Gruppo parlamentare socialista, il governo aveva ritirato il decreto di aumento del prezzo del pane. La bugia non poteva essere più sfacciata ed evidente, poiché era noto - almeno a coloro che si interessano anche superficialmente di politica - che era soltanto stata rinviata la discussione del progetto alla Camera, ma non c'era nessuna intenzione di ritiro da parte del Governo.

Ma per certa gente tutte le armi son buone!

## Ringraziamento

Mi è grato esprimere i più sentiti ringraziamenti ed i migliori sensi di riconoscenza all'essimo prof. *Archimede Mischì*, primario dell'Ospedale Civile di Cesena, il quale con il contributo della sua eletta ed illuminata scienza eseguì una difficile e salutare operazione al mio ginocchio sinistro, ridonandomi, in brevissimo tempo, la guarigione.

Mario Razzini.

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Modenese

## Vendita volontaria

Il 6 gennaio 1921 alle ore 10 in Cesena nello Studio del Notaio Casadei in Viale Francisco Ferrer al Civ. N. 5 avrà luogo, in forma privata, un'asta privata per la vendita della casa in via Chiaramonti n. 62 con botteghe cantina e proservizii, distinta nella mappa Città di Cesena col n. 197 del reddito imponibile di L. 350 di proprietà del Sig. Cav. Cristoforo Turri di Bologna sul prezzo di L. 70.000.

Per chiarimenti rivolgersi allo studio del Notaio Casadei.

Per comunicazioni interessanti i portatori delle Obbligazioni "NATALE DELL'AMORE", sono pregati inviare la nota delle obbligazioni che possiedono a

**PIO LUIGI TEODORANI**

Casella Postale n. 3 - CESENA - Via Carbonari 9  
Via Castiglione n. 8 - BOLOGNA - Palazzo Popoli p. 2

PRESSO Avv. LAULI vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.

## Inaugurazione della bandiera dei combattenti e commemorazione di Guglielmo Oberdan.

Una nobile e solenne cerimonia ha avuto luogo domenica scorsa al nostro Teatro Comunale. La consegna della bandiera alla locale sezione dei combattenti, per iniziativa delle donne cesenati, è riuscita un'imponente manifestazione di popolo, per onorare i gloriosi reduci della nostra guerra vittoriosa.

Una folla immensa aveva gremito il Teatro fin dalle prime ore del pomeriggio, richiamata oltre che dal senso della nobiltà del rito doveroso, dai nomi degli oratori: tanto più che si era approfittato dell'occasione per celebrare degnamente la memoria di Guglielmo Oberdan, con un discorso dell'egregio avv. Giovanni Magrassi.

Parlò dapprima la signora Suzzi, madrina della bandiera, esprimendo a nome delle donne cesenati la più fervida ammirazione per gli eroici combattenti, il più profondo cordoglio per i caduti sul campo, e ricordando con elette parole lo spirito di abnegazione e di sacrificio con cui esse attesero e sperarono nei tempi tragici della lotta.

L'avv. Federico Comandini, vivamente applaudito, quale presidente della sezione combattenti, prese in consegna la nuova bandiera, con la solenne promessa che essa guiderà le falangi dei combattenti nelle civiche lotte che ancora ci attendono per il libero e prospero avvenire della nostra patria.

Parlò poi l'on. Ubaldo Comandini, portando l'adesione dell'Amministrazione Comunale e del Partito Repubblicano. Disse, con un breve, ma applaudito discorso, che a quella cerimonia di fede e di celebrazione non poteva mancare la voce degli uomini che dirigono la pubblica cosa e i rappresentanti di un partito politico che tutto diede, con generosa prodigalità, alla causa d'Italia e che ricorda con intensa venerazione tanti eroici caduti. L'anima di Cesena non piega e non devia, e con lo stesso fervore con cui seppero affrontare il martirio del passato, saprà prepararsi con immutata fede per gli eventi radiosi dell'avvenire.

Un'ovazione unanime salutò le commosse parole dell'on. Comandini.

Parlarono pure il Sig. Mimo Biasini, portando l'adesione della locale Sezione mutilati, e l'amico dott. Aldo Spallicci, in nome dei combattenti forlivesi e del Direttore dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Infine, accolto da fragorosi applausi, cominciò a parlare l'avv. Magrassi, per commemorare il 38.° anniversario della morte di Guglielmo Oberdan.

Impossibile è riassumere, sia pure a rapidi tratti, il magistrale discorso, che è riuscito una superba esaltazione dello spirito di sacrificio con cui gli uomini generosi che lottavano per il riscatto patrio, affrontavano anche le più dure prove e i più tremendi pericoli.

Non ricordiamo più, ora, la memoria di Oberdan per farne la bandiera della lotta irredentista che si conduceva strenuamente negli anni dell'anteguerra, poiché le rivendicazioni della patria sono state già soddisfatte: la migliore esaltazione di questo martire generoso si fa interpretandone il sacrificio purissimo a seconda delle vicende dei tempi, in relazione alle contingenze che si susseguono. Oggi, che una predicazione assurda vorrebbe soffocare le libertà dei singoli col'arida organizzazione di una società comunista, bisogna esaltare la forza e la funzione dell'individuo, il quale può ancora determinare, coi suoi gesti o con i suoi atteggiamenti, situazioni decisive e avvenimenti di somma importanza.

Attorno a questi concetti, svolti con chiarezza e con diffusione, il geniale oratore ebbe spunti meravigliosi di appassionata eloquenza, piena di bellezza e di fede, onde il pubblico applaudi con grande intensità nel corso della conferenza e coronò la smagliante perorazione con una calda e insistente ovazione.

## Fiori d'arancio

Lunedì scorso si è unito in matrimonio con la signorina Degli Angeli Assunta l'amico nostro *Giordano Vergaglia*, consigliere comunale.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'amico Remo Pacini, che rivolse agli sposi espressioni di augurio a nome dell'amministrazione comunale, e offrì in dono la tradizionale penna d'oro.

La Consociazione e il *Popolano* si associano con i più vivi e fervidi auguri.

## Circolo "Giovine Italia"

L'adunanza ordinaria che doveva aver luogo sabato 25 corrente, è rimandata a venerdì sera ore 20 del 31 corrente mese.

## Boicottaggio al Teatro Verdi.

Dal Sindacato della Stampa cesenate ci giunge questo comunicato.

« Il Sindacato della Stampa cesenate nella sua ultima adunanza visto che la Direzione del Teatro Verdi rifiutava le ricchie

Cesena - Ravaglia Giuseppe pagan. l'75

Battistini Aristodem repubblicano di Porta F. Comandini promotore della protesta contro i pipini locali in occasione della Immacolata ride delle schiochezze scritte sull'organo pipaiolo e invita i sottoscrittori gesuiti a rivelarsi »  
Ponte Abbadesse - Fiorentini Luigi pagando l'abbonamento " 0,75  
« Grassi Andrea pagando l'abb. " 0,75  
« Biondi Luigi pagando l'abb. " 0,75  
Borello - Belletti Augusto pagando l'abb. " 0,75  
« Comandini Guerrino pag. l'abb. " 1,75  
« Cappelletti Agostino pag. l'abb. " 0,75  
« Cappelletti Primo " 0,75  
« Qualtieri Luigi pagando l'abb. " 0,75  
« Gazzoni Ciro pagando l'abb. " 0,75  
« Faini Carlo pagando l'abb. " 0,75  
« Tesei Romolo pagando l'abb. " 1,75  
Montiano - Francesco Fantozzi salutandoli i repubblicani di Cesena e pagando l'abbonamento " 2.-

Cesena - Attenti, Dorando, perché nelle prossime gare podistiche per il campionato mondiale, avrai per competitori il famoso podista Genunzio Bentini

In occasione della fuga dell'On. bolscevico Genunzio Bentini, gli amici della Giovine Italia offrono al Popolano

Lugarara - Il Circolo "P. Turchi", perché si raggiunga la somma delle 10.000 lire di sottoscrizione e salutandoli gli amici di Cesena. 11.30

Callisese - Il Circolo "Carlo Pisacane", trovandosi in serena discussione assieme ai Mazziniani di qui salutandoli l'avv. Magrassi

Torre del Moro - Amadori, Benini, Casalbani e Ruffilli pag. l'abb. 1.-

Borello (Gallo) - Il circolo "Edera" per arrivare alle 10.000 lire 4.-

Borello - Marielli Celso pag. l'abb. " 0,75  
Cesenatico - Delvecchio Giulio pagando l'abb. " 0,70

Cesena - Ricci Emilio salutandoli l'avv. Federico Comandini

« Gattino anche se la greppia non fornirà più al papà laute prebende, avrà sempre una lira per la stampa repubblicana " 1.-

Casa Frini - Bianchi Luigi salutandoli l'avv. Magrassi " 2.-

Totale L. 10.012.45

## La rubrica dei Combattenti

### Anticipazione su polizze agli ex militari di truppa

Come abbiamo accennato la settimana scorsa, si è iniziata la liquidazione di anticipazioni sulle polizze gratuite di lire 1000 rilasciate agli ex militari di truppa. Le liquidazioni sono effettuate per la nostra provincia dalla Cassa di Risparmio di Forlì, per la somma di L. 327 (che rappresenta il valore attuale della polizza) a tutti coloro che dimostrino di impiegare la somma sull'acquisto di strumenti di lavoro; o per somma superiore, presentando in tal caso una firma di garanzia di gradimento dell'istituto.

L'anticipazione per L. 327 viene concessa un anno al tasso del 3 o/o; alla scadenza, l'obbligazione può essere rinnovata (nel qual caso la polizza resta in deposito di garanzia presso la Cassa di Risparmio); o estinta (nel qual caso la polizza ritorna all'istitutorio); o può l'obbligato dichiarare che non intende estinguerla (nel qual caso la polizza passa definitivamente all'istituto). Le obbligazioni superiori a L. 327 debbono essere comunque estinte alla scadenza. Tutti i combattenti del nostro circondario che intendono di ottenere liquidazione dell'anticipo suddetto si rivolgano all'Ufficio Circondariale Assistenza (Via Verdini - Palazzo Poste), che è sorto a cura della nostra Sezione, per l'assistenza gratuita ai combattenti senza distinzione di partito, portando seco polizza e congedo. L'Ufficio ha già interessato tutti i comuni del Circondario per il rilascio dei certificati necessari alla liquidazione.

### Veglione dei Combattenti

Com'è noto, il 5 gennaio avrà luogo nel Teatro Verdi il primo grande veglione dei combattenti. Affluiscono alla sezione numerosissimi doni della lotteria pesca e le richieste di palchi. E' necessario che chi non vuol essere escluso si affretti, e che tutti contribuiscano alla riuscita della festa (che è già assicurata) con doni, con le offerte, con i suggerimenti.

## Il prossimo numero del POPOLANO - a causa delle feste natalizie e di Capo d'Anno - uscirà il 7 gennaio 1921.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare una corrispondenza da Bulgarnò, la cronaca dei mutilati, ed altre notizie.

dell'anima, avendo in corpo tanti peccati mortali e veniali da scontare? Ed allora se tanta labilità di memoria, tutto questo vi fa dimenticare, perché scrivere e pubblicare affermazioni inesatte, anzi inverosimili? A scopo forse di progandana? Ma il *giochetto* è ingenuo, come ingenuo di certo è il corrispondente montianese di Spartaco, che vede la rivoluzione russa ovunque; nella quiete piazza di Montiano; al piccolo Caffè; nello Spaccio di private; alla domenica verso alle ore undici, pure nella bianca chiesuola parrocchiale, ove i rossi bolscevichi, svestendosi, per mezz'ora, dell'infucato manto rivoluzionario, ascoltano con santa devozione cristiana, il sacrificio della messa.

Ma è questione di coerenza e di opportunismo. Felici voi che vi adattate a tutte le evenienze: noi non lo sappiamo né potremo mai farlo. Per vostra norma e regola sappiate una volta per sempre.

I repubblicani di Montiano.

## Per IL POPOLANO

Da riportare L. 9808.60

Cesena - La squadra dei "pochi pensieri", visitando il circolo "XIII Febbraio e Giovine Italia, " 4.-  
Rimini - Ricci Telesforo salutandoli gli amici di Cesena " 2.-  
Cesena - Fantini Guglielmo perché si raggiungano le dieci mila lire " 2.-  
S. Egidio - Casacci Francesco per arrivare alle dieci mila lire " 2.-  
Cesena - Battistini Luigi per fare il conto tondo di 10.000 " 2.-  
Diegario - Raccolte fra amici di Torre del Moro e Diegario e altri amici dopo la conferenza Magrassi a mezzo Savoia " 17.-  
Longiano - Fra amici di Villa Venti Callisese, Cà Missiroli e Longiano salutandoli l'on. Comandini e l'avv. Macrelli " 21,05  
Cesena - La squadra dei pochi pensieri deplorando i fatti di cui sono causa i fascisti d'Italia " 3,50  
« Rilasciate da alcuni amici partecipando alla Festa di Ballo quotidiano di domenica scorsa nella sala della Consociazione " 28,-  
Borello - Guerra det Prussian salutandoli la squadra dei pochi pensieri " 5.-  
« Ricciotti Bertozzi salutandoli l'amico Dellamore Stefano e tutti gli amici di Formignano " 2.-  
Cesena - Giovannini Agostino pagando l'abb. " 0,75  
« Castagnoli Giuseppe pagando l'abbonamento " 1,75  
« Angeloni Avv. Mario pagando l'abbonamento 1921 " 5.-  
« Guidazzi Romeo pagan. l'abb. " 0,75  
« Valzania Amedeo, perché il *Popolano* raggiunga la somma delle Diecimila lire " 1.-  
« Castagnoli Primo pagan. l'abb. " 1,75  
« Pistocchi Dino salutandoli gli amici di Santeramo " 1,-  
« Imolesi Emilio augurando all'amico Raffoni una pronta guarigione " 2.-  
« Manuzzi Pio, pagando l'abb. e salutandoli l'on. Comandini " 0,75  
« Bianchi al Popolano " 1.-  
« Tonino Manuzzi salutandoli la gioventù repubblicana italiana " 2.-  
« Angeloni Federico pag. l'abb. " 9,50  
Ruffio - Montalti Giacomo per arrivare alle 10.000 " 1.-  
Borello - Bertozzi Italo pagan. l'abb. " 1,75  
Cesena - Paladini Aurelio, perché si raggiunga la somma delle 10.000 lire " 1,-  
« Paladini Aurelio salutandoli l'orchestra Fusconi " 1.-  
Mariorano - Spinelli Guglielmo pagando l'abbonamento " 2,75  
Cesena - Solfrini Pietro pag. l'abb. " 0,75  
Rimini - Ricci Telesforo e Pistocchi Antonio, dispiacentissimi di non partecipare alla lotta politica quotidiana, salutano la squadra del "Bar Guidazzi", e dei "Pochi Pensieri", e gli amici militari del 1901 " 3.-  
Cesena - Daltri - Amadori - Lucchi e Tonini salutandoli gli amici " 5.-  
« Egisto Casadei pagan. l'abb. " 1.-  
« Egisto Gentili salutandoli i parenti residenti in Roma " 1.-  
« Maestro Fazzi per completare la cifra di L. 10.000 di sottoscriz. " 2.-  
« N. N. perché si arrivi alle L. 10.000 " 1.-  
« Pistocchi Antonio salutandoli l'avv. Magrassi " 1.-  
Ronta - Guardigno Romeo pagando l'abb. " 0,75  
Ronta I - Fra amici del Circolo F. Comandini perché si raggiunga la somma delle 10.000 lire a mezzo Dominici " 2.-  
Borello - Bonoli Marsilio salutandoli i fratelli Minelli e tutti gli amici residenti a Ottange " 5.-  
Borello - Mancini Roberto salutandoli Casali Ettore e tutti gli amici del Circolo "A. Fratti", residenti a Homecourt " 2.-

L'importo degli abbonamenti e delle giornate di lavoro che i Circoli raccolgono, deve essere inviato alla Segreteria della nostra Consociazione.

# Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

**CONSORZIO AGRARIO COOP. - Cesena**

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI VIA MANGONI 10 (PACCO TRIVELZIO)  
**PARATI** MOBILI  
 MILANO FABBRICA ITALIANA DI

**Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena**

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Province di FORLÌ e RAVENNA della

SOCIETA' "IL VOMERO" DI MILANO

per

**Macchine da Frumento**

Originali **Hofherr Schrantz** di Vienna e Budapest

Trebbiatrici per Semi Minuti P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:  
 SUBBORGO CAVOUR 85-95 - CESENA

# Automobilisti:

**UN BUON CONSIGLIO!**

Montate sui vostri CAMIONS gli anelli gomma piena

**"HUTCHINSON,"**

i migliori del commercio.

Deposito con relativa **Pressa Idraulica** a 300 atmosfere effettive di ultima creazione.

Ricco assortimento Magnet "BOSCH,"

ACCESSORI e pezzi di ricambio per auto

OLII e GRASSI LUBRIFICANTI

FILETTI cotone per pulizia macchinari

Prezzi eccezionalmente ottimi

**ZAPPI CLETO - Cesena**

CORSO GARIBALDI N. 109

Per ciò che vi occorre per auto e moto rivolgetevi alla Sub - Agenzia "FIAT,"

.: **Ditta LUIGI FANTINI - Cesena** .:

Agenzia per la Provincia di FORLÌ della

**"Oleoblitz," "Moto Garelli," "Michelin,"**



Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente. Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

**Vellutina "NEVE," Giocondal**

La più igienica delle ciprie moderne, la più morbida per la faccia delle signore. È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e balsamica alla pelle, adatta alla nostra "NEVE..."

Si vende ovunque - L. 3,30 esat. media  
 All'ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, Soc. in Accomandita - Via S. Siro, 9 - MILANO.

«G. Guidi dichiara che l'affronto al prof. Di Laudo la sera del luglio e le parole di minaccia ebbero luogo in momenti di sovraeccitazione tale che non gli permetteva di misurare la portata delle frasi e dei gesti. Nei confronti del prof. Di Laudo vuol esprimere il proprio vivissimo dispiacere per l'offesa, della quale intende domandare scusa esternando la espressione della stima e del rispetto che egli merita»  
 Cesena 24 novembre 1920.



**LA MASSIMA**

ELEGANZA, IGIENE, COMODITÀ del corpo si ottiene, con le perfette e convenienti forme di BUST, FASCE, CINTURE, VENTRIERE della premiata DITTA **Maria Pepe**

Torino - Via Garibaldi N. 5  
 A richiesta si spedisce GRATIS catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

**Polveri VICHY Artificiali ALBERANI**

Ogni pacchetto L. 2,80 (Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI BOLOGNA  
 In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI "COLUMBIA"



DISCHI di TUTTE le ULTIME NOVITÀ  
 "LADRA - COLEI CHE SA BACIARE - STRIMPELLATA DI PIERROT - CHI SIETE - LA REGINA DEL FONOGRAFO, ecc.

Ricchi cataloghi gratis

Rappresentanza: **Columbia Graphophone C.** Milano Piazza Castello 10

VENDITA A RATE MENSILI

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA??

Rivolgetevi alla Rinomata

**TINTORIA FIORENTINA**

Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.

Lavature chimiche e a secco.

Smaochiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora,

Stiratura all'amido con macchine moderne.

La PUBBLICITÀ se ben fatta rende il 100 per 100.